



Verdi, una legge per l'informatica

Seconda commissione: Finanziaria ok

TRENTO — Mezzo miliardo di euro in dieci anni per trasformare il Trentino in una provincia all'avanguardia nella cultura informatica. È questa la somma che i Verdi indicano come necessaria per connettere via cavo, in fibra ottica, le valli del Trentino con la dorsale in fase di realizzazione, dotare gli studenti di pc in comodato d'uso, diffondere l'utilizzo del software libero, riciclare gli hardware obsoleti secondo un programma che ne consenta l'utilizzo ad associazioni e utenti svantaggiati. Il progetto è contenuto in un disegno di legge che «proporremo come parte del programma di coalizione, senza volere andare a trattare in via privata con Dellai» come ha affermato Iva Berasi ieri mattina, tirando una stoccata al Patt durante la conferenza stampa. Il consigliere Roberto Bombarda ha poi illustrato i vari punti del disegno di legge che sarà depositato e trattato quindi nella prossima legislatura: «Le connessioni wi-fi diffondono onde elettromagnetiche, che bene non fanno e sono

più costose per l'utenza rispetto alla fibra ottica. Una famiglia potrebbe spendere qualche centinaia di euro in meno all'anno». Tra le altre finalità del disegno di legge «diffondere il sistema Linux» che i proponenti ritengono «non essere così inaccessibile all'utenza». Tra gli obiettivi ultimi della proposta infatti c'è la volontà di portare all'alfabetizzazione di base quelle migliaia di cittadini trentini che non hanno rapporto con il pc. «Se per sbrigare le pratiche amministrative usassimo di più il computer avremmo meno file agli sportelli e più efficienza» ha sottolineato Bombarda. Il ruolo dell'università nel progetto sarebbe rilevante, con compiti riguardanti la ricerca delle soluzioni tecnologiche e di implementazione delle stesse.

Ieri, in consiglio provinciale, la seconda commissione ha approvato la manovra finanziaria in un clima disteso, con moderate critiche dall'opposizione. Compiacimento del presidente Lorenzo Dellai.